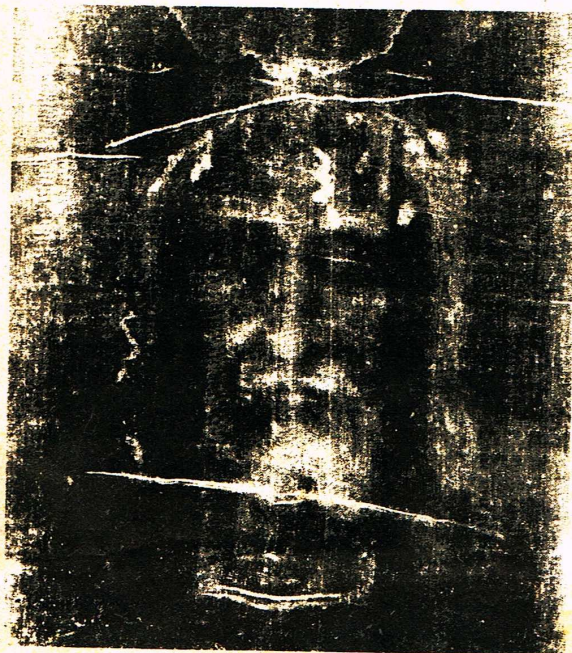




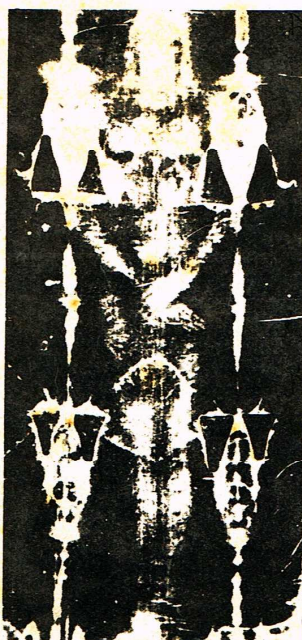
La Sindone è un lenzuolo di lino, lungo metri 4,36 e largo metri 1,10: avvolse il corpo di Gesù quando venne schiodato dalla croce e deposto nel sepolcro. Attualmente è custodita in uno scrigno di argento nella Cappella Reale del Duomo di Torino.

davanti alla Sindone

Guardiamo alla Sindone come a un « segno » di Cristo e della sua presenza. La forza evocatrice e sconvolgente dell'immagine straziata può diventare, se accolta con spirito semplice e retto, sussidio di una fede rinnovata nel mistero salvifico della passione e della morte del Signore Risorto, mistero che è scandalo per chi non crede, ma sapienza per i cristiani. Il mistero della Croce è ancora vivo perché la passione del Signore aspetta un compimento nella nostra carne, nel nostro spirito e nella nostra storia; non per nulla Gesù ha detto: « *Chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce ogni giorno...* ».

* * *

IN OCCASIONE DELLA SOLENNE OSTENSIONE DELLA SINDONE IN TORINO
(QUARANTA GIORNI: DAL 27 AGOSTO ALL'8 OTTOBRE 1978)



Ci ha portato qui non soltanto una centenaria tradizione torinese — alla quale siamo affezionati e della quale siamo fieri — ma soprattutto il bisogno che la nostra fede venga sostenuta dai « segni »: alle volte i « *segni* » non hanno nulla a che vedere con la teologia, ma piuttosto con l'umanità. I « *segni* » hanno bisogno di essere presenti in mezzo a noi, dove si moltiplicano i messaggi: proprio per questo non è giusto che i segni evocatori e stimolatori della fede e della speranza, vengano fatti tacere.

Che cosa proviamo davanti alla Sindone? Prima di tutto un desiderio profondo e struggente della presenza di Cristo: non dei suoi « *segni* », ma di Lui, del Salvatore Gesù che il Padre ha mandato per amore nel mondo, colui che è venuto per amore e che ha dato la propria vita, abbandonandola allo strazio, all'iniquità, alla crudeltà degli uomini. Abbiamo bisogno di questa presenza e anche questo « *segno* » della Sindone ci conforta perché sembra dirci che il Signore è fedele alla sua parola: « *Io sono sempre con voi* ». Questa parola va in fondo al nostro cuore perché la promessa del Signore è consolatrice. Lo abbiamo con noi, anche se non lo vediamo (perché è assunto nella gloria), non lo sentiamo non perché non parli, ma perché siamo sordi e non riusciamo ad incontrarlo nell'immediatezza di uno scambio e di un incontro che si colmi di consolazione e ci ravvivi. Eccoci allora, in umiltà, a servirci del « *segno* ». Quanto è desiderata nel mondo la presenza di Cristo Signore! Come vorremmo dire a Cristo: « Signore, che io veda », o ancora meglio: « Signore che io ti veda, perché il tuo volto sia la luce della mia vita e la forza del mio cammino ».

✠ ANASTASIO BALLESTRERO
Arcivescovo di Torino



SARTEANO

redazione:

corso garibaldi

2000

il comitato cittadino presso la regione

In un recente incontro presso la sede del Consiglio Regionale di Firenze con i Capi Gruppo di tutti i partiti democratici, i Rappresentanti del "Comitato Cittadino" hanno fatto presenti i disagi in cui versa la nostra popolazione dopo la Fusione dei 4 Ospedali. Dopo aver precisato che per le necessità strutturali in cui versano altri Ospedali della Toscana, il monoblocco è una soluzione che si realizzerà forse verso il 2.000, il Presidente della Regione e i rappresentanti dei Partiti hanno assicurato il loro interessamento per la situazione dei nostri Ospedali.

A ciò ha fatto seguito una circolare del Comitato Cittadino indirizzata al Presidente della Regione Toscana, al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale alla Sanità, ai Capi Gruppo dei partiti politici. La riportiamo per intero:

" A seguito di quanto concordato con i Capi Gruppo dei partiti democratici nell'incontro a Firenze con i rappresentanti di questo Comitato stamane presso la Sede del Consiglio Regionale, si torna a confermare lo stato di disagio venutosi a creare nelle popolazioni per l'insorgere di una inefficienza sempre più accentuata dei servizi Ospedalieri e Ambulatoriali alcuni dei quali sono stati persino soppressi nel frattempo. Al fine quindi di rimuovere gli ostacoli che impediscono il normale svolgimento delle cose e la realizzazione di quei servizi mancanti promessi dalla Regione in conseguenza dell'avvenuta fusione dei 4 Ospedali del Comprensorio, si invita la S.V. a voler disporre l'invio di una Commissione tecnica che costati in loco le singole strutture ed i rispettivi servizi, e concordi così, udite le rappresentanze cittadine volute dalla popolazione, l'assegnazione e l'avvio delle specialità sanitarie che con lo sfruttamento adeguato ed oculato di quello che è stato a suo tempo costruito sarà possibile assicurare nel frattempo in questa zona. Certi che non verranno ulteriormente deluse le aspettative delle popolazioni, che il mancato avverarsi di precisi impegni ha portato ad una sfiducia nelle strutture democratiche elette, restiamo in attesa di una cortese sollecita conferma in merito.

Con distinti saluti.

IL PRESIDENTE

(SALERNO CANAPONI)

SCARICHI ABUSIVI

Il Sindaco ha dato l'incarico alle guardie Comunali per una maggiore vigilanza sugli scarichi abusivi antigenici ed esturpanti la nostra zona. Fosso Marzio, Poggio alle Forche, Legnirossi, Boccalaciana, offrono uno spettacolo piuttosto raccapricciante. Lo dimostrano le foto.

Foto Tombei



UNO DEGLI SCARICHI LUNGO LA STRADA DI CHIANCIANO

eletta la giunta del consiglio d'amministrazione dell'ospedale

Il giorno 25 settembre si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale.

Uno degli argomenti trattati è stata la richiesta di autorizzazione per l'assunzione del Direttore Sanitario quanto mai utile e necessario per esplicare l'attività nei 4 Presidi diversi. Dopo il dialogo iniziale, il Consorzio Socio-sanitario, ha espresso parere favorevole all'ampliamento della pianta organica per la direzione sanitaria.

Nel contempo l'Assessore alla Sanità Vestri ha garantito il suo interessamento per ottenere dalla 3^a Commissione Regionale parere favorevole.

E' stata portata in Commissione anche la relazione sul problema del Autoambulanze per la quale è stata decisa un'ap-

posita riunione. Il Consiglio dovrà deliberare se assumersi direttamente la gestione facendosi carico di un onere rilevante (200 milioni) o farlo gestire da 2 sodalizi:

LA CROCE VERDE di Chianciano che comprenderebbe il subcomprendorio-nord: Chianciano-Montepulciano-Pienza;

LA MISERICORDIA DI SARTEANO che comprenderebbe il subcomprendorio-sud: Sarteano-Chiusi-Cetona-S. Casciano - con un notevole risparmio di spese gestionali.

Questa 2^a ipotesi, migliore sul piano umano potrà essere realizzata solamente con la disponibilità del personale paramedico addetto a tale servizio.

Durante tale seduta è stato dato l'incarico al cardiolo-

go dott. Francesco Palermo al posto del dott. Favilli in aspettativa.

Per quanto riguarda invece il Concorso di Assistente di Chirurgia sono state presentate 7 domande e in attesa è stato dato l'incarico al dott. Cappelli Giovanni.

E' stata eletta anche la Giunta d'Amministrazione composta di 12 persone secondo un accordo interpartitico.

Essa comprende 4 del P.C.I., 2 del P.S.I., 2 della D.C., 1 del P.R.I., 1 del P.S.D.I., 1 P.D.U.P., 1 degli Enti Originari. Di questi, 4 sono di Sarteano:

Tistarelli Franco (P.S.I.) Pres.

Palazzi Vincenzo (P.C.I.)

Rossi Velio (P.R.I.)

Lazzeri Leo (Interessi Originari.)

Degli altri: 2 sono di Chianciano, 3 di Chiusi e 3 di Montepulciano.

« I BISCOTTI INTRECCIATI »

Ci è pervenuto un grosso manoscritto di memorie del prof. Guglielmo Peccatori, nato a Sarteano nel 1889 da famiglia di modeste condizioni (il babbo era fornaio) e giunto per suo merito alla laurea in lettere. Le memorie ruotano attorno alla sua personale sfida di ogni tipo di difficoltà per studiare e laurearsi, ma non mancano vivaci e fresche descrizioni di avvenimenti del tempo a Sarteano.

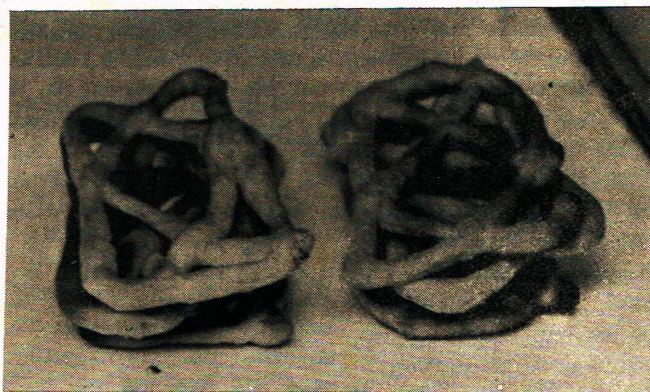
Montepiesi cercherà di stralciare qualche pagina che possa interessare i suoi lettori. Iniziamo con il "suo modo" di fare i biscotti intrecciati, caratteristici di Sarteano:

"...A me era lasciato il lavoro dei biscotti, che erano di un genere tutto locale. Si facevano con la semplice pasta di pane senz'altro ingrediente che qualche chicco di anice. Avevano forma di due "O" allungate e sovrapposte ad "X"; dopo fatti si gettavano a due per volta nel paiolo, ad acqua appena bollente, andavano subito in fondo e quasi subito tornavano a galla. Con un apposito mestolo di legno si tiravano fuori e la prima cottura era fatta; la seconda si faceva al forno, prima di infornare il vane. I più grandi costavano 2 soldi l'uno, i più piccoli 1 soldo. Si mangiavano volentieri perchè erano croccanti e salatinati. Uno di questi biscotti con un bicchiere di vino e più spesso di acqua era, di quei tempi, il caffè e latte di molte persone. Nei giorni di mercato e di fiera anche la vendita di questi biscotti era riservata a me..."

Oggi la fabbricazione di questi biscotti è quasi scomparsa.

Essi possono essere ancora reperibili in un negozietto del centro storico di Sarteano, al prezzo di 50 lire. La ricetta è rimasta pressochè invariata; l'unica parte della lavorazione che non viene più eseguita è quella della bollitura.

Un tempo ai pranzi di nozze sostituivano i comuni confetti.



I Biscotti Intrecciati

Foto Trombesi

SARTEANO E L'EQUO CANONE

4

Certamente non avrà fatto piacere il sapere che anche Sarteano pur avendo un numero di abitanti inferiore a 5000 rientra nella legge che fissa l'affitto delle abitazioni. Perciò ci siamo preoccupati di vedere cosa può succedere alle nostre famiglie con l'applicazione di queste nuove norme.

COSTO BASE PER mq. IN TOSCANA L. 2.500.000 DA MOLTIPLICARE PER I SEGUENTI COEFFICIENTI:

$$\boxed{1,05} \times \boxed{0,80} \times \boxed{1} \times \boxed{1} \times \boxed{0,96} \times \boxed{1} = 201.106 \times \boxed{110} \times \boxed{0,0385} = \underline{\underline{851.683}}$$

Tipo Economico Volume Area 10.000 Centro Edificabile Piano Intermedio Vetustà Normale Conservaz. Normale Superficie mq.

È QUESTO IL CANONE ANNUO CHE DIVISO PER 12 DA IL CANONE MENSILE:

$$851.683 : 12 = \underline{\underline{70.973}} \text{ (CANONE MENSILE)}$$

Abbiamo calcolato l'affitto di una casa media del centro abitato (non centro storico) fornita di garage e un piccolo orto proprio; considerando l'anno di fabbricazione intorno al 1970 e pertanto con uno stato di conservazione abbastanza buono, l'affitto che il locatario dovrà corrispondere è di circa 70.000 mensili calcolando che l'abitazione è di circa 110 metri quadri.

Come possiamo notare, forse ciò farà aumentare, anche se non sensibilmente, gli attuali affitti, ma certamente potrà evitare speculazioni. Ciò porta ad affrontare problemi che a Sarteano cominciano a farsi stridenti, dato il



APPARTAMENTO MODERNO

(F.to Tironi)

particolare tessuto economico del paese. In maggioranza, infatti si hanno famiglie in cui un solo componente è a piena occupazione e tutt'al più v'è un altro lavoratore stagionale ed un pensionato, in nuclei di 4 o 5 persone che, pertanto, non fruiscono di entrate sufficienti a consentire di costruirsi un'abitazione di propria né anche con il mutuo, mancando sovente la disponibilità di denaro per cominciare i lavori. È necessario, pertanto, utilizzare gli strumenti che vi sono per un programma di edilizia agevolata in grado di rispondere agli effettivi bisogni esistenti; crediamo che su ciò molto debba essere fatto dal

Comune per l'approntamento delle zone previste, evitando tuttavia di fare dei ghetti per cittadini di serie "B", integrate nel tessuto abitativo già esistente. Altro fatto su cui possono sorgere perplessità è l'utilizzazione che viene fatta degli appartamenti da locare stagionalmente i quali sfuggono ad ogni seria utilizzazione in funzione dei bisogni locali e sono metodo per una evasione sistematica di IRPEF per non parlare delle pretese esasperate che nei momenti di punta si creano. Anche questo dovrebbe trovare una regolamentazione da parte degli organi competenti, considerando anche il gettito che ne potrebbe

derivare alla finanza locale. Oltre a ciò una seria regolamentazione consentirebbe di poter meglio utilizzare tali strutture ricettive anche verso lo sviluppo turistico di Sarteano lasciato fino ad oggi al caso o all'iniziativa di poche persone di buona volontà.

Queste considerazioni vogliono essere seme per una conoscenza reale di ciò che viviamo, con la prospettiva di migliorare le strutture, ma soprattutto di rigenerare un tessuto sociale che tenga conto dell'elemento umano nei suoi bisogni.

PER LE INFORMAZIONI SULL'EQUO CANONE GLI INTERESSATI SI POSSONO RIVOLGERE AI SINDACATI.



Da quanto letto nell'articolo "Sport e Politica" pubblicato nel n.9 di Montepiassi, ci appare evidente che l'autore Fausto Lorenzini è tra coloro che, proprio in virtù del concetto di "Equidistanza tra lo sport e le varie forze politiche", hanno accettato volentieri la partecipazione di Panatta alla finale di Coppa Davis in Cile, ma non accettano altrettanto volentieri quella dei nostri atleti alle prossime Olimpiadi di Mosca. Per quanto concerne la decisione presa dalla Commissione Comunale dello Sport di collaborare con il P.C.I. di Sarteano all'organizzazione di una manifestazione di propaganda per il Pattinaggio (e non di una gara), nell'ambito del Festival dell'Unità, teniamo a precisare che:

1°) Tale scelta non è stata fatta da tutti i componenti della Commissione per il semplice fatto che all'epoca 3 degli 8 membri, com-



preso il Presidente, erano di missionari o assenti;

2°) L'organizzare una manifestazione in collaborazione con un Partito politico non significa fatto asservimento, non solo perchè a livello nazionale da diversi anni il CONI collabora con i vari Partiti all'organizzazione di manifestazioni sportive (vedi quella del 25 Aprile a Marina di Grosseto), ma soprattutto perchè i Partiti Politici sono organizzazioni democratiche sancite dalla Costituzione e come tali rappresentano una realtà della quale sarebbe un assurdo anacronismo prescindere. In conclusione ci sembra alquanto strano che un qualificato operatore sportivo come Fausto Lorenzini si dimostri così lontano dall'attuale realtà sportiva nella quale

pure vive ed opera. Ci rendiamo disponibili sin da ora per un dibattito pubblico sul tema "I Rapporti tra sport e politica".

LA COMMISSIONE COMUNALE PER LO SPORT.

Mi permetto una replica, per fare una rettifica a ciò che mi si vorrebbe far dire riguardo alla partecipazione Italiana ad incontri Internazionali ai quali accenna la prima parte della risposta al mio intervento.

Il mio parere è che qualunque rappresentativa Italiana debba partecipare ad incontri sportivi con rappresentative di qualsiasi nazione. E' per questo che ritengo giusta la passata partecipazione alla finale di tennis in Cile con i rappresentanti del popolo Cileno, oppresso da una dittatura militare. Per lo stesso motivo ritengo opportuna la partecipazione dell'Italia alle prossime Olimpiadi di Mosca, ospiti del popolo Russo oppresso dalla dittatura vigente in quel paese.

Per il resto siano i lettori a fare le loro considerazioni. FAUSTO LORENZINI

AUMENTANO LE PENSIONI

Informiamo i numerosi pensionati del nostro paese, che dal 1 Gennaio 1979, le pensioni avranno il seguente aumento:

Pensioni VO - SO - IO da L. 102.500 a L. 122.400

Pensioni VR - SR - IR e artigiani e commercianti da L. 91.100 a L. 103.300

Pensioni Sociali da L. 63.700 a L. 72.250

Dipendenti pubblici +6% sulla pensione attuale

Pensioni superiori al minimo +6% + L. 30.852

Invalidi Civili da L. 57.350 a L. 65.050 per gli invalidi parziali.

Invalidi Civili da L. 62.300 a L. 70.650 " " " " totali

Ciechi Civili da L. 83.650 a L. 94.850 per gli assoluti

Ciechi Civili da L. 62.300 a L. 70.650 per i parziali (1/20)

Gli aumenti sono dati per la crescita della dinamica salariale del 19,4% e dell'aumento del costo della vita del 13,4%

RENDITE INAIL:

Tutte le donne che sono titolari di rendita INAIL a seguito di infortunio, possono chiedere le quote integrative per il marito a seguito della legge 903/77. Importante rivolgersi a un patronato di assistenza.



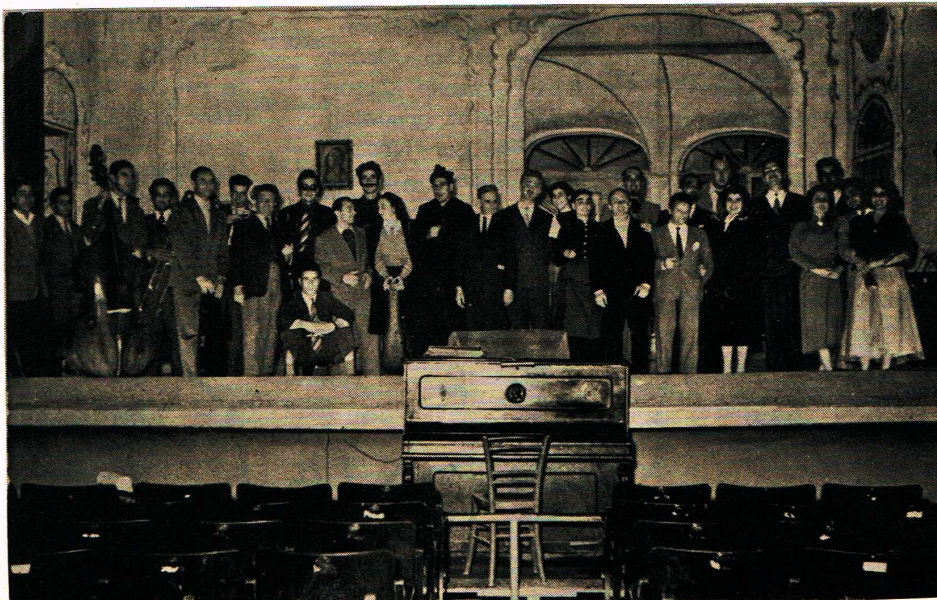
HANNO AUMENTATO LE PENSIONI...

a contatto con il passato

6

Sono usa parlare conte, babbo caro, e i nostri cuori si uniscono avvinti nell'amore profondo che ci ha uniti in vita. Voglio che anche gli altri sappiano alcuni episodi della tua infanzia, che mi narravi, perchè sia d'esempio il tuo amore per la musica.

Quando tu eri bambino la miseria imperava in quasi tutte le case, il vitto scarseggiava e nei lunghi inverni i vestiti poco vi riparavano dal freddo e con i piedi scalzi dovevate camminare sull'agghiaccio. A nove anni emergevami in te quelle doti che Iddio ti aveva donato e che non ti era possibile far emergere per la miseria che allora regnava: una dote era quella della passione per la musica, e una quella della capacità di apprendere (e infatti primeggiavi in ogni materia sui banchi di scuola). Andavi a "battere le note" sotto la finestra del maestro Pannochia, in piazza, quando impartiva lezioni ai figli di quei genitori che potevano pagare tre soldi al mese. Un giorno al rumore dello zampilli della bella fontana che allora ornava il centro della piazza si sostituì lo scroscio d'acqua di un violento acquazzone e il maestro si affrettò a serrare le imposte della finestra e vide te, bambino,



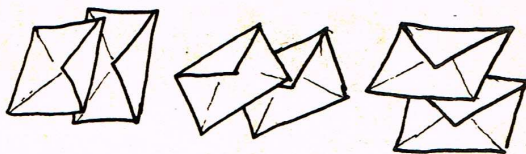
UNA RAPPRESENTAZIONE A TEATRO

che malgrado quella torrenziale pioggia stavi ascoltando il solfeggio degli allievi. Ti chiamò, e saputo che i tuoi genitori non si potevano permettere di pagare tre soldi al mese, ti invitò a diventare gratuitamente suo allievo: in poco tempo tu fosti il migliore di tutti. A dodici anni fosti premiato nel nostro bel teatro, dove la Banda suonava con arte eseguendo indimenticabili concerti operistici, davanti a una folla plaudente. Quel nostro teatro del '700 che oggi molti cercano di restaurare, malgrado le tante difficoltà, sapendo che i posteri non li perdonerebbero mai se una tale opera d'arte non fosse salvata. Quanto piangevo quando mi raccontavi quella premiazione: mentre la musica suonava in tuo onore, tu provavi

pene lancinanti ai piedi, e a un tratto cadesti in terra svenuto. Pensarono che fosse stata l'emozione, ma tu...ti raccomandasti che ti levassero le scarpe a cui non eri abituato e che ti erano state regalate per l'occasione dall'avvocato Raspini. Ancora al ricordo mi commuovo e dico a voi giovani di oggi, che siete in ben differenti condizioni economiche dalla gioventù di allora e che potete oltre tutto andare gratuitamente alla scuola di musica organizzata dalla nostra gloriosa Filarmonica: "Studiate e amate la musica, perchè gli angeli vi saranno vicini. Fate sì che come ai tempi dei nostri vecchi, Sarteano torni ad essere fra i centri più bravi nell'educazione musicale!"

LAURA VENTURINI

LETTERA APERTA



7



In un incontro di alcuni mesi fa (Montepiesi, n. 3 di quest'anno) tra la commissione Comunale per lo sport, i membri della giunta Comunale ed alcuni privati concittadini, in vista dell'inizio dei lavori di completamento della palestra, vennero prospettate alcune soluzioni per una migliore e più ampia utilizzazione della struttura allora esistente, per la cui realizzazione gli amministratori comunali presenti assicuravano la loro piena disponibilità e l'impegno di buona volontà nei limiti delle possibilità tecniche finanziarie. Si ricorderà che si trattava precisamente di:

a) ricavare in corrispondenza delle ultime due campate sul lato della scuola elementare un accesso per gli autoveicoli comunali in modo da recuperare all'uso delle attività sportive all'aperto il terreno disponibile sul lato opposto e sul lato ovest, come indicato ai punti 4 e 5 del disegno pubblicato;

b) costruire un soppal-

co nel volume delle ultime due campate adibite al ricovero degli automezzi comunali, ad uso del pubblico spettatore e per ricavarvi alcuni ambienti di servizio; c) prevedere la possibilità di schermare le varie aperture per rendere possibile anche durante il giorno la proiezione di films didattici o di genere particolare.

I lavori di completamento stanno ormai per finire (si stanno ultimando le rifiniture interne) e niente di tutto ciò è stato realizzato, neppure parzialmente, sebbene che dal punto di vista tecnico e strutturalmente nulla vi si opponesse secondo il parere dello stesso progettista. (Circa le possibilità finanziarie parvero reperibili in apprezzabile misura mediante alcune economie di opere e di materiali, come ad es. la copertura in muratura di alcune delle numerose aperture, la rinunzia di insonorizzazione e l'eliminazione del manto di copertura del tetto.)

Ed in effetti queste economie, come si può con-

statare, sono state realizzate, ma esse sarebbero servite per rendere possibile l'esecuzione di opere indispensabili non previste del tutto, od insufficientemente valutate in sede di apprestamento del preventivo di spesa del completamento.

Poichè al momento dell'incontro citato in principio il preventivo della spesa era stato già da tempo predisposto, si deve supporre che le sue carenze - se davvero esistenti - avrebbero dovuto essere ben note agli amministratori comunali presenti; e se così fosse le assicurazioni da essi date assumerebbero ora il sapore di una amara beffa. D'altra parte se per quanto riguarda la costruzione del soppalco l'entità della spesa occorrente sembra di due o tre milioni, si potrebbe in ipotesi giustificare il differimento ad un momento più propizio (?...) della sua esecuzione.

Per quanto riguarda la costruzione dell'accesso per gli automezzi comunali, ad esempio, viene da chiedersi perchè



- ammesso che esista effettivamente la volontà di realizzarlo - si sono fatti l'intonaco e la dipintura esterni delle due campate interessate (la cui tamponatura dovrebbe essere parzialmente abbattuta), e perchè un'opera di così esiguo costo e di tale semplicità da poter essere eseguita anche in economia, non è stata realizzata, precludendo così la possibilità fondamentale di recuperare alla sua originaria e naturale destinazione e funzione di pertinenza della palestra gli spazi laterali ora impropriamente ed inopportunitamente asserviti all'agibilità degli automezzi comunali. Come si vede la vicenda presenta aspetti singolari tali da suscitare perplessità di non poco rilievo che l'amministrazione comunale farebbe bene a chiarire di fronte all'opinione pubblica, che giustamente si attende che alle promesse seguano i fatti o quanto meno le valide giustificazioni del contrario.

VELIO ROSSI

Sport

Il 20 Settembre è venuto a Sarteano il presidente del CONI Prof. Giannelli, per focalizzare la decisione dell'amministrazione di realizzare gli impianti sportivi totali nella zona "Chiusa". Il complesso dovrebbe comprendere strutture per l'atletica e per altre discipline sportive. (Pallacanestro, pallavolo, pattinaggio ecc.)

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Da questo numero comincia la pubblicazione di un dizionarietto di dialetto sarteano, che darà l'opportunità, a chi non è di Sarteano, di imparare alcuni vocaboli di autentico italiano ed a chi è di Sarteano offrirà la possibilità, talvolta, di rinfrescarsi la memoria.

A come:

ABBACCHIARE: in riferimento a persona ammalata o comunque "giù di morale".

ABBARROCCIARE: fare lo strafalcione, cioè tenere una cosa poco di conto.

ABBOBARSÌ: incappotarsi o comunque ripararsi dal freddo con il "collo" della giacca o del soprabito e con una sciarpa.

ABBRACCICARE: intensivo di abbracciare

ABISSE: lapis

ACCATIZZARE: ravvivare il fuoco, aizzare (contrario) di "scatizzare".

ACCESSO: ascesso

ACCHIOCCIARSI: accovacciarsi, accoccolarsi. In riferimento a persone "abbacchiate".

ACCIACCARE: schiacciare

ACCIDERBA: eufemismo per "accidenti!"

ACCIMARE: fare la cima al pagliaio; svettare un albero.

ACCIPRESSO: cipresso

ACCIUCHISSI: sbornarsi leggermente

ACCOMIDARE: accomodare

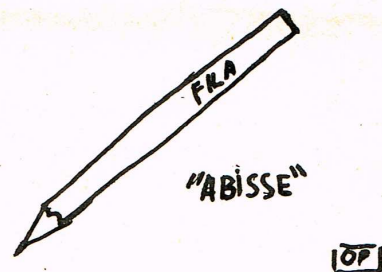
ACCIPICCHIA o ACCIMICCHIA: eufemismo per "accidenti"

ACCOSI': così

ACCUPARE: occupare

ACQUACOTTA: zuppa fatta versando acqua con foglie di bietola, su un soffritto di cipolla e po' modoro, cocendo il tutto e servendolo su fette di pane abbrustolito, con sopra un uovo fritto o crudo. (gli ingredienti possono variare secondo i gusti).

(continua)



LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

Scriverò una serie di articoli mensili sulle piante medicamentose di Sarteano e dintorni. Queste note, alla buona, accantonate, formerebbero una raccolta di ricette e consigli da consultare in caso di necessità.

NANNI Erborista.

"VERBENA OFFICINALE"

Uso interno: stimola l'appetito, aiuta la digestione, è un diuretico, pulisce il fegato, scaccia la febbre ed allevia i dolori reumatici.

Dose: un cucchiaino da caffè di erba secca, tritata, in un quarto d'acqua bollente. Coprire ed attendere un quarto d'ora, non occorre addolcire.

Uso esterno: gargarismi per purificare e sfiannare la gola.

Dose: un cucchiaino da caffè di erba secca tritata, in mezzo quarto d'acqua bollente, coprire ed attendere un quarto d'ora, filtrare, bere fredda non addolcita.

Contusioni, dolori alla schiena, lombaggini, strappi, dolori reumatici, si curano con una buona manciata di erba fresca o secca bollita per dieci minuti in mezzo litro di vino, si sprema e si applica la verbena calda, sulla parte dolente. Consiglio di metterla alla sera prima di coricarsi e toglierla al mattino.



Verbena



App'uscita dalla Scuola

Foto Tzombesi

popolazione scolastica

S'è aperto l'anno scolastico 1978/79 che vede, nei vari istituti di Sarteano, l'affluenza di allievi così suddivisi:

SCUOLE MEDIE: l'incarico della presidenza è stato affidato alla Professoressa Wanda Massi. Gli alunni sono:

n° 46 nelle 2 prime medie

n° 51 nelle 2 seconde medie

n° 48 nelle 2 terze medie. Gli insegnanti sono 14.

SCUOLE ELEMENTARI: gli alunni nelle 3 prime classi sono 51. Nelle 2 seconde classi sono 42. Nelle 3 terze classi sono 50. Nelle 2 quarte classi sono 39. Nelle 2 quinte classi sono 38. Gli insegnanti sono 12.

SCUOLA MATERNA STATALE: orario dalle ore 9 alle ore 17. Con n° 85 iscritti suddivisi in 3 sezioni con 6 insegnanti con doppi turni.

SCUOLA MATERNA REGINA MARGHERITA: sono iscritti 30 bambini. La nuova insegnante Suor Marina Baffi proviene dalla scuola materna di Marina di Pisa.

Il Montepiesi augura agli addetti ai lavori, buon anno scolastico.

PRIMI GIORNI DI SCUOLA A MONTEPULCIANO



A Montepulciano, centro d'interesse scolastico per molti giovani di Sarteano, anche quest'anno il numero degli studenti è sensibilmente aumentato in tutte le scuole; si sono quindi aggravati i problemi relativi ai trasporti e ai locali insufficienti e non idonei. All'Istituto Magistrale la 1°D ha passato la prima settimana di lezioni sulle scale ed è stata poi sistemata in un'aula delle Scuole Elementari (con l'immaginabile scomodità dei servizi). Non parliamo poi di Ragioneria (divisa in 2 succursali di cui una semipericolante) e dei Licei (con Palestra e Aule di Fisica e Chimica in comune). Insomma la situazione è grave. Ma quello che più sconcerta è che il Comune di Montepulciano tanto veloce nell'accentrare, abbia cominciato a pensare solo nei primi giorni di scuola a come utilizzare concretamente gli 800 milioni stanziati 6 mesi fa dalla Regione per una scuola superiore di Montepulciano.

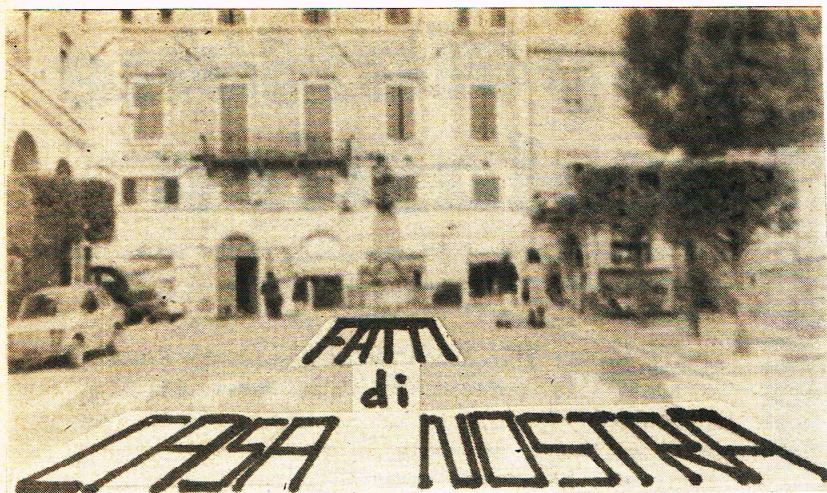
UN NUOVO UFFICIO POSTALE

Forse verso la metà del 1979 potremo usufruire di un nuovo Ufficio Postale. La costruzione di un nuovo Ufficio rientra nel programma del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di costruire nuovi edifici postali in tutta la Toscana. I lavori sono già cominciati.



Le fondamenta del nuovo Ufficio

Foto Tzombesi



La scuola di musica gratuita, è aperta a tutti di tutte le età, organizzata dalla società Filarmonica; avrà inizio uno dei primi lunedì del mese.

Nel 10° anno di attività, Montepiesi organizza un concorso, aperto a tutti i cittadini, per il rinnovo della sua testata. Gli eventuali bozzetti devono pervenire entro il 31 dicembre presso la redazione di Montepiesi o presso la farmacia Bogliani.

E' stato trovato un mazzo di chiavi con scritto "RENATO". Per informazioni ci si può rivolgere alla redazione.

La "Misericordia" informa di aver ricevuto generose elargizioni dal Sig. Carlo Cernuto di Milano ed E. schilo Petrazzini di Nuoro.

Con la nuova legge che affida la competenza alle mansioni dell'Ufficiale Sanitario al Consorzio Socio Sanitario, è stato ridotto il servizio di cui la popolazione ha usufruito finora.

Infatti il Dott. Carloni di Chianciano visita 4 ore alla settimana. Di fronte alle difficoltà che questa situazione ha creato ci auguriamo che le autorità competenti dispongano quanto prima per una maggiore presenza di quella attuale.

Il lunedì, tutti i Sarteanesi che vorranno collaborare, potranno consegnare alla sede del circolo, in Piazza Bergagli, tutto il cartone e la carta che avranno raccolto durante la settimana, contribuendo così al riciclaggio della carta, che in quantità elevatissima viene buttata via in Italia, dove occorre importare e la carta e la cellulosa per farla.

Con circolare del Sindaco è stata comunicata, per il servizio di nettezza urbana, la sospensione del ritiro delle immondizie domestiche nei giorni festivi del periodo autunno - inverno. Nella stessa circolare viene ribadito l'invito ai cittadini al rispetto delle norme relative al deposito di tali immondizie, e si preannunciano sanzioni per i trasgressori.

Parecchi cittadini ci hanno richiesto di proporre al Comune l'installazione di alcuni tabelloni per le affissioni nelle zone: Miralaghi, Via Europa, Via S. Francesco, Via di Cetona, onde consentire a tutti, senza venire in piazza, di conoscere i programmi e le manifestazioni di Sarteano.

".... Ho sempre ricevuto con piacere il Vs. giornale mensile che era indirizzato al mio marito, ammiratore entusiasta come me di Sarteano. Purtroppo mio marito è mancato improvvisamente, ma vi prego di mandare al mio nuovo indirizzo Montepiesi. Ringrazio di vero cuore e faccio auguri per una sempre maggiore diffusione del periodico che veramente mette a fuoco infiniti attuali problemi nel migliore dei modi."

MARIA FUMAGALLI ved. CASTOLDI



CONSIGLIO PASTORALE

ORARIO MESSE FESTIVE dal 1° Ottobre.

San LORENZO ore 11,30
SUFFRAGIO ore 10,30
San MARTINO ore 10,30
San FRANCESCO ore 17

ORARIO MESSE Feriali dal 1° Ottobre.

San LORENZO ore 8 e 17,30
San MARTINO ore 17

A Suor Marina Baffi e a Suor Filomena Marzano, che curerà l'oratorio, il nostro benvenuto e cordiale augurio di buon lavoro.

ORATORIO GIOVANILE

Col 1° Ottobre riapre l'oratorio per le ragazze delle elementari e medie; ogni giorno dalle ore 14 alle 17 presso le suore salesiane.

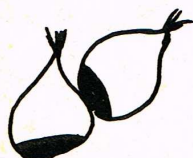
Il 29 ottobre 1978 TERZO ANNUNCIO per un cammino di fede per chi non si accontenta di essere soltanto CRISTIANO DELLA DOMENICA.

Il giorno 29 Ottobre 1978 presso il Ristorante "La Torre ai Mari", verrà organizzata la 4° Sagra della Castagna, con il seguente programma:

Ore 10 La locale società Filarmonica effettuerà in piazza 24 Giugno un piccolo concerto.

Ore 12 Raduno presso il Circolo ENAL e partenza verso la "Torre ai Mari" dei musicanti, autorità e di tutti coloro che si saranno prenotati presso il Circolo, per partecipare al pranzo sociale a cui seguirà la tradizionale Castagnata con Buon vino.

Al pranzo seguirà un concerto di chiusura della banda. Naturalmente potranno partecipare oltre ai soci, tutti i cittadini.



HANNO COLLABORATO...

Bellacci Alma e Patrizia nel VII° Anniversario di Anselmo; Morgantini Armando; Grifoni Daniele; fam. Santanatoglia; fam. Galeazzi; Governi Gabriella; Guerrini Rosa; Ottaviani Daniela in memoria del nonno; Rappuoli Concetto; Natalicchi Angelotti Ida nel VI anniversario della morte del figlio dott. Alberto; Santoni Lidia; Rabizzi Ubaldo; Buoni Nello e Emma in memoria dei loro defunti; Cappelletti Pietro; Baldi Inna e Michele; Palazzi Lina; Berbeglia Marianna; Tistarelli Settimio; Perugini Geltrude; Del Buono Dino; Maneggia Ivo; Fanciulli Francesca in memoria del marito Nello; Selvani Azelio; fam. Zuccari; Marchi Franco; Rossetti Lorenza; Pellacci Carolina; Perugini Corinto; Morgantini Selia; Pansolli Ugo; Bargagli Petrucci Guidone; Roncolini Elisa; Perugini Olga; A.T. in memoria; Nofroni Sesto; R.V.; Fumagalli Maria in memoria del marito Castoldi Angelo; Boero Gemma.

STATISTICHE



NOZZE D'ARGENTO: Rossetti Serafino e Maccari Pasquina.

MATRIMONI: Rosati Giancarlo e Rappuoli Daniela.

NATI: Francavilla Sara di Giuseppe e Perugini Clara; Pellegrini Gino e Gilberto di Valentino e Morellini Giuseppa.

MORTI: Facchielli Ezelina ved. Morgantini (97); Mazzuoli Donato (87) Del Grasso Angela ved. Rossetti (74) Pinzi Duilio (61).

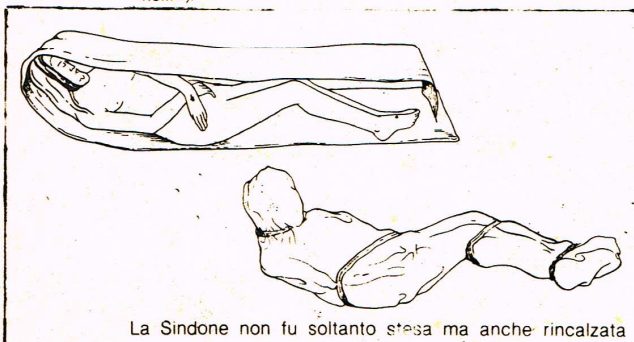
IMMIGRATI: 10

EMIGRATI: 2 POPOLAZIONE 4139

STATISTICHE

Un mistero che avvince gli scienziati

Per gli ebrei ciò che aveva contatto con i morti era considerato immondo. I primi cristiani dovettero conservare nascosto il lenzuolo della sepoltura di Gesù. Gerusalemme fu distrutta nel 70 d.C. e i cristiani furono dispersi e lungamente perseguitati. Soltanto dopo l'editto di Costantino si cominciò a raccogliere le reliquie, cioè quanto rimaneva del tempo di Gesù. Il più antico riferimento alla Sindone è forse contenuto negli Apocriti, scritti leggendari dei primi secoli: il Vangelo degli Ebrei, gli Atti di Pilato, il Vangelo di Nicodemo («Mi mostro la Sindone...»).



La Sindone non fu soltanto stesa ma anche ricalzata

- 340 c. - S. Cirillo, a Gerusalemme, ricorda i «testimoni della resurrezione: la rupe rossa venata di bianco, e la Sindone».
- 570 - Un anonimo piacentino dice che a Gerusalemme c'è «il sudario che era stato sul capo di Gesù».
- 646 - S. Braulio, vescovo di Saragozza, dichiara che «non si può chiamare superstizioso chi crede all'autenticità del sudario nel quale fu avvolto il corpo del Signore».
- 650 c. - Arculf, pellegrino a Gerusalemme, vide la Sindone esposta ed «egli stesso la baciò... è un lenzuolo lungo circa otto piedi».
- 1080 c. - Alessio I Comneno chiede aiuto a Enrico IV imperatore e a Roberto di Fiandra per difendere le reliquie raccolte a Costantinopoli, specialmente «le tele rinvenute nel sepolcro, dopo la resurrezione».
- 1147 - Luigi VII di Francia venera la Sindone a Costantinopoli.
- 1171 - Manuele I Comneno mostra al re di Gerusalemme le reliquie della passione e «il sudario di Cristo».
- 1204 - Roberto di Clary, cronista alla IV crociata, scrive che «tutti i venerdì la Sindone è esposta a Costantinopoli... ma nessuno sa ora cosa sia avvenuto di quel lenzuolo, dopo che fu saccheggiata la città». Scomunica per i ladri di reliquie, e conseguente occultamento della Sindone.
- 1208 - Forse Otto de la Roche, uno dei capi della Crociata, porta in Francia il lenzuolo, che verrebbe nascosto a Besançon.
- 1307 - I Templari, ordine cavalleresco crociato, sono arsi come eretici, accusati anche di un culto segreto al Volto santo, che pare riprodotto dalla Sindone.
- 1353-55 - Goffredo di Charny consegna la Sindone ai canonici di Lirey, presso Troyes in Francia.
- 1389 - Pietro d'Arcis, vescovo di Troyes, ne proibisce l'ostensione; si ricorre a Clemente VII antipapa in Avignone, che tratta della Sindone in due bolle.
- 1418-1452 - Viaggi, anche clandestini, portano la Sindone a S. Hippolyte, Charnay, Germolles, per eventi bellici.
- 1453 - Margherita di Charny cede il lenzuolo ad Anna di Lusignano, moglie del duca Ludovico di Savoia, che lo custodisce a Chambéry.
- 1506 - Papa Giulio II approva la Messa e l'Ufficio proprio della Sindone.
- 1532 - Incendio a Chambéry: l'urna d'argento ha un lato arroventato, e una goccia del metallo fuso attraversa i diversi strati ripiegati. Le Clarisse cuciranno i rattoppi oggi visibili.
- 1535 c. - Durante le guerre tra Francesco I e Carlo V la Sindone peregrina a Torino, Vercelli, Nizza, e Chambéry.
- 1578 - Emanuele Filiberto trasferisce la Sindone a Torino, per abbreviare il viaggio a S. Carlo Borromeo che vuol venerarla. Ostensioni per particolari celebrazioni di Casa Savoia, o per giubilei, si succedono circa ogni 30 anni.
- 1694 - Sistemazione definitiva nella cappella del Guarini. Il beato Sebastiano Valtre rinforza i rattoppi e i rammendi.
- 1898 - Prima fotografia, eseguita dall'avv. Secondo Pia.
- 1931 - Fotografie di Giuseppe Enrie, durante l'ostensione per il matrimonio di Umberto di Savoia.
- 1933 - Ultima ostensione pubblica per il XIX centenario della redenzione.
- 1939 - Allo scoppio della guerra la Sindone è nascosta a Montevergine (Avellino).
- 1946 - Riconoscimento ufficiale con ostensione privata a Montevergine, e ritorno a Torino.
- 1969 - Costituzione di una commissione di studio, con specialisti delle università di Roma, Torino, Milano e Modena.
- 1973 - Prima ostensione televisiva in diretta (23 novembre).
- 1978 - Celebrazione del IV centenario della Sindone a Torino, con ostensione pubblica dal 27 agosto all'8 ottobre e Congresso internazionale di studio.

da Comitato Ostensione Sindone - Torino

Le conclusioni del Prof. Giovanni Judica Cordiglia al termine

Il prof. Tamburelli, docente di comunicazioni elettroniche presso l'Università di Torino, ha concesso, sul valore di questa elaborazione scientifica, un'intervista esclusiva al nostro giornale.

Quali sono le ragioni per cui si è effettuata la rappresentazione tridimensionale, cioè in rilievo, della Sindone?

La rappresentazione tridimensionale della Sindone persegue due finalità: la prima è quella di dare una ulteriore prova che il lenzuolo ha avvolto il Corpo di un Uomo, e questa prova viene ottenuta dimostrando come mediante un procedimento logico dell'immagine della Sindone si ottenga una rappresentazione tridimensionale del Corpo, mentre applicando lo stesso procedimento ad una fotografia o ad un dipinto si ottengono delle rappresentazioni tridimensionali coi rilievi alterati.

La seconda finalità è stata quella di evidenziare l'informazione contenuta nella Sindone. Così vedete chiaramente la goccia di sangue sulla fronte, le due incisioni lateralmente alla ferita sul naso, e come il naso stesso risulti un po' aquilino, conformemente alle caratteristi-

che somatiche della razza ebraica, ecc. Un dato molto importante che ci sembra opportuno di rilevare è che comunque si sono modificati i parametri in gioco. La fisionomia del Volto non è mutata, a meno di introdurre delle deformazioni inaccettabili. Si può quindi concludere che la fisionomia ottenuta è molto probabilmente quella vera.

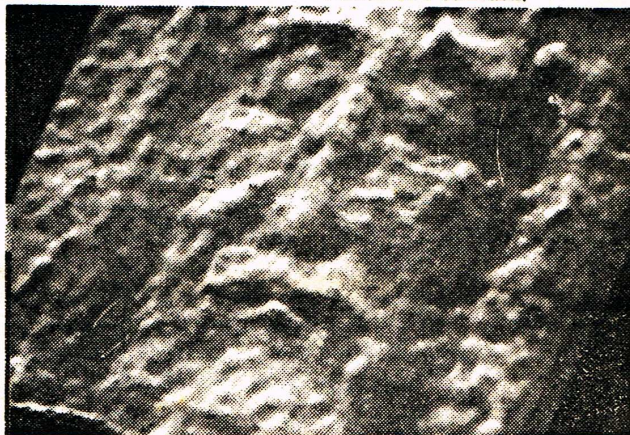
Come avete effettuato la rappresentazione tridimensionale?

Siamo partiti da una immagine fotografica bidimensionale che abbiamo numerizzato facendo corrispondere all'intensità di ciascun punto dell'immagine un numero, secondo una data legge.

Utilizzando la sequenza di numeri così ottenuta, ci siamo innanzi tutto preoccupati di eliminare i disturbi costituiti dalle righe e dalle macchie ottenendo così un'immagine più pulita.

Successivamente applicando il principio secondo cui l'intensità dei punti dell'immagine della Sindone dipende dalla distanza dei punti dalla pelle, si è effettuata un'elaborazione che ha consentito di dare all'immagine stessa un adeguato rilievo.

Infine abbiamo introdotto una opportuna illuminazione per evidenziare i contrasti.



Giunti al termine della nostra fatica, se è stata fatica trascorrere alcuni mesi accanto al Cristo Paziente, è giunto il momento di rispondere agli interrogativi posti quale tema del nostro lavoro.

Desideriamo che la risposta venga dal lettore dopo aver dato un ultimo sguardo al Sacro Lenzuolo ed alle sue immagini:

Chi potrà essere quest'Uomo dall'umana forma perfettissima?

Chi potrà essere quest'Uomo incoronato di spine come il Cristo?

Chi potrà essere questo cadavere crocifisso come il Cristo?

Chi potrà essere questo cadavere ferito al cuore come il Cristo?

Chi potrà essere quest'Uomo che ha scritto su un Lenzuolo il suo patire siccome gli Evangelisti e la tradizione e gli storici del tempo ci narrano del Cristo?

Valgono forse i silenzi della storia, quando la reliquia parla essa stessa?

Dobbiamo negare valore ai rilievi medico-legali i quali ci documentano in modo preciso, inconfutabile ed impressionante i patimenti di un crocifisso?

Ci fu dato un libro da leggere, interpretare, capire e meditare: *et dabitur liber nescienti literas diciturque ei: lege.*

Leggiamolo, caro lettore.

L'Uomo della Sindone è il Gesù dei Vangeli? del suo libro